

INTERVISTA | Migliucci - Presidente Ucpi

I tempi più lunghi comprimono i diritti

«Le intercettazioni? Il tema andava affrontato a monte, chi le divulga, non a valle, chi le pubblica»

di **Alessandro Galimberti**

■ **Avvocato Migliucci, la Camere penali sono molto ostili a questa riforma.**

No chiariamo, siamo ostili al metodo. La riforma ha anche aspetti positivi

Il metodo.

Non si dovrebbe mai porre la fiducia quando si tratta di diritti dei cittadini, tanto più se parliamo di diritti costituzionali. Due aspetti sono inaccettabili.

Quali?

La prescrizione allungata e la compressione del diritto a partecipare al dibattimento.

Ma non siamo il paese con la più ampia falcidia di processi per decorso termini?

Ma lo sa che ci sono reati quasi imprescrittibili? La bancarotta ha 18 anni e mezzo, il riciclaggio e la concussione 15 anni, mentre la media Ue indica 8,5 anni per i casi complessi e 5 per la prescrizione ordinaria. La verità è un'altra.

Cioè?

Che in questo paese si enfatizza il valore delle indagini

preliminari "infinite" e, va da sé, il processo mediatico.

Resta il fatto che la mortalità dei processi, per la gran parte dei casi a prescrizione ordinaria, è a livelli di guardia.

Guardi che con la prescrizione allungata si andranno solo a comprimere ancora di più i diritti degli indagati, delle parti offese e della stessa economia del paese. Perché c'è anche questo problema di "certezza", che è perdita di competitività.

L'altra questione di ostilità?

La partecipazione a distanza (videoconferenza, ndr) del detenuto al processo. Allargarla a tutti i reati, e non solo al 41 bis, è un'offesa allo stato di diritto ed è un trattamento discriminatorio rispetto agli indagati non detenuti.

Intercettazioni.

Cosa vuole che dica? Il tema andava affrontato a monte, chi le divulga, non a valle, chi le pubblica.

Sull'esecuzione carceraria?

Qui siamo in piena sintonia. Giusto puntare sul reinserimento e sulla risocializzazione del condannato: se si studiassero le statistiche si vedrebbe che la pena fuori dal carcere produce quattro volte meno la recidiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

